

# LA NOSTRA TESTIMONIANZA DI LAVORO E DI FESTA IN AMBIENTE MUSULMANO

**P. José Vega**

## **I.- LA CHIESA IN MAROCCO:**

### **1- Breve rassegna storica:**

Per poter presentare il testimonio di una Scuola cattolica in Marocco è necessario fornire telegraficamente alcuni dati della situazione:

Il Marocco ha 32 milioni di abitanti e la religione musulmana è norma di Stato essendo il proprio re il "comandante dei credenti". Perciò si può ben dire che i marocchini sono tutti musulmani.

I cristiani di diverse confessioni sono ufficialmente tutti stranieri.

Le comunità cristiane in Marocco si sono formate nel periodo del protettorato spagnolo o francese a partire dunque dal 1912. Nel momento dell'indipendenza, nel 1956, il Marocco aveva 500.000 cattolici, la maggior parte europei. La nazionalizzazione della terra, dei negozi e delle imprese, e alcuni attentati hanno motivato un massivo ritorno in Europa. Restano soltanto alcune famiglie di quel tempo, qui mantengono la cittadinanza del paese europeo d'origine.

### **2. -La Chiesa oggi:**

Il Marocco è luogo di transito di migranti verso Europa, e luogo di studi universitari soprattutto dei sub-sahariani.

Oggi la nostra comunità cattolica in Marocco raggruppa circa 30.000 persone di 90 paesi. Le nostre assemblee domenicali sono formate da cristiani sub-sahariani e alcuni europei. Sono comunità attive, di relazioni fraterne calde, di scoperta della fede e della testimonianza in un ambiente ostile. Una testimonianza, a volte, eroica, perché alcuni soffrono pressioni o discriminazione in classe per la loro condizione di cristiani.

Ci sono anche molti operai cristiani nelle multinazionali, ma che non cercano la comunità cristiana. Quelli che sposano un cittadino di Marocco sono obbligati "nella pratica" ad aderire la fede musulmana.

Il testimonio e il dialogo della Chiesa in Marocco è silenzioso, umile e senza proselitismo. Siamo semplicemente. La gente sa chi sono i cristiani e che cosa possono offrire. In musulmani sono orgogliosi della loro religione e la difendono con la protezione

dello Stato e con leggi coercitive. I cristiani lo fanno con la loro testimonianza semplice, ma coerente. Perciò è importante che se vengono volontari siano credenti praticanti. Per un musulmano è una contraddizione che un cristiano non assista alla preghiera, o che il suo comportamento non sia corretto.

I musulmani cercano in noi onestà e correttezza e una istruzione di qualità.

- Ammirano il fatto che la Chiesa educa anche persone che non sono della loro religione, "le opere di carità" o la promozione della solidarietà verso tutti.

- Vedono nei cristiani persone che "credono" e pregano, e che hanno un buon comportamento, anche se non sono musulmani. È un vero complimento quando qualcuno dice a un cristiano "tu potresti essere un bon musulmano". Quelli che ci sono più vicini conoscono l'orario della Messa giornaliera e ci invitano a lasciarli perché non la tralasciamo: "Padre, dicono, lei deve andare alla preghiera". Mai ci criticheranno se li lasciamo per questo motivo.

### **3. -I Salesiani in Marocco:**

I Salesiani sono arrivati a Kenitra 74 anni fa.

Nel momento dell'indipendenza Port Lautey (Kenitra) aveva 30.000 abitanti; di essi circa 5.000 erano cattolici europei.

Oggi, la comunità cattolica di Kenitra, con 700.000 abitanti, è composta da 20 europei e 130 sub-sahariani. Ogni domenica ci incontrano in una piccola cappella circa 100 persone. È una comunità multicolore, proveniente da 22 paesi, dove ci sono più giovani che vecchi, più uomini che donne e più neri che bianchi. Una chiesa di stranieri che cerca di testimoniare la loro fede, in mezzo a una gente che ci accoglie, una comunità orante in mezzo ad un popolo orante, una comunità di credenti in mezzo di un popolo credente.

## **II.- LA SCUOLA CATTOLICA, UNA SITUAZIONE ORIGINALE:**

### **1.-Sotto la protezione de le ECAM:**

Al tempo del protettorato la Chiesa aveva creato molte scuole per i figli dei cittadini europei. Anche se molte congregazioni hanno abbandonato il Marocco, la Chiesa non ha chiuso le scuole, anzi. La diocesi di Rabat, sotto la tutela de le ECAM (Enseignement catholique au Maroc) educa 12.000 studenti in 15 centri. Quasi tutti gli studenti e insegnanti sono musulmani.

Nostre scuole conservano ancora i nomi cristiani: Don Bosco, Nostra Signora della Pace, San Giuseppe, Charles de Foucauld ecc...

Queste Scuole hanno in comune un progetto educativo, preparato da i direttori di scuole musulmane e cristiane. Se si legge attentamente, i cristiani percepiscono facilmente il "vangelo", anche senza nominarlo, ma allo stesso tempo i musulmani affermano che corrisponde anche alla loro religione.

Ogni anno vengono programmati obiettivi comuni.

## **2. -L'Opera Don Bosco a Kenitra:**

É cominciata nel 1937, come scuola alla parrocchiale. Dopo l'indipendenza, aumentarono gli studenti marocchini. Verso la fine del 60, la scuola aveva circa 400 studenti, 90% di Marocco, e un internato.

Attualmente entre la scuola elementare, la professionale e il Collegio avviamoi 1000 studenti. Dal 2009 il gruppo "Pasarela" riunisce giovani -attualmente 40- che hanno abbandonato la scuola.

Le Suore della Santa Famiglia, hanno la scuola materna (220 bambini) e la formazione per donne (30).

In tutto più di 1.200 studenti, con circa 1.000 famiglie che ci affidano i loro figli. C'è una gran varietà di attività culturali e sportive per bambini, giovani e adulti. Con una lunga tradizione: l'Associazione "JUK" (Joyeuse Union de Kenitra) è creata en 1937 per "raccoliere i giovani attraverso lo sport, la ginnastica, e la musica".

Nel 2012-13 vogliamo celebrare i 75 anni della feconda presenza di una scuola che porta il nome di "Don Bosco" in terra musulmana. Lo spirito salesiano è penetrato in loro e gli ex-allievi sono fieri di essere stati educati nel sistema di Don Bosco.

## **3. -Quello che offre il "Don Bosco" in ambito musulmano.**

Si realizza un sincero lavoro con le famiglie e i ragazzi in tema educativo.

■ **Nella animazione della scuola Don Bosco, la comunicazione la riteniamo essenziale per la creazione di una "Sintonia":**

- **Riunioni settimanali** degli insegnanti, generali, o per livelli, o per materie.
- Il saluto di "**buon giorno**" all'inizio della giornata, secondo la migliore tradizione salesiana (3-5 Minuti). E' il momento dell' intervento del direttore, degli insegnanti, dei genitori o degli allievi ... attraverso i fatti di vita, storie popolari, canzoni, poesie, campagne, s'insiste sull'obiettivo dell'anno.

- **"Ora della classe"**: ogni settimana il tutore di classe ha in programma un momento con i loro allievi per rivedere, trasmettere istruzioni comuni, organizzare la classe ecc.
- Le frequenti comunicazioni con i genitori: circolari, riunioni periodiche con il docente ...

#### ■ **I valori più apprezzati:**

Pochi giorni fa, in un'inchiesta, gli insegnanti hanno rilevato la grande quantità di valori che offre la Scuola - Colegio Don Bosco. La conclusione: "La scuola cerca di educare il bambino, piuttosto che di ottenere risultati accademici".

- **Lo stile salesiano** (sistema preventivo) è sentito e apprezzato. Don Bosco è amato. Egli è citato, onorato, ammirato. Perciò noi viviamo la realtà di gioia, la collaborazione, il reciproco affetto, l'atmosfera familiare e la fiducia, la apertura alla vita. Il gioco, le gite culturali, la musica e il teatro, le visite de solidarietà a luoghi sociali e bisognosi sono costanti, apprezzati dai ragazzi e dai genitori. Un professore dice: "i bambini amano la scuola come la loro seconda famiglia"

- L'educazione nella verità, la sincerità, la libertà di espressione, la fiducia, il rispetto è costante.

#### **4.- Il rapporto con i genitori:**

- I vari settori, favoriscono il rapporto con i genitori: "genitori delegati", conferenze, l'incontro con l'insegnante responsabile della classe, la presenza nel lavoro educativo, la partecipazione nelle feste di famiglia, (e gli aspetti sopra citati) ci permettono di lavorare in "armonia".

- La scuola cerca di presentare ai genitori gli obiettivi e il programma annuale, la pedagogia, i metodi di correzione degli allievi, il programma di accompagnamento per coloro che sono in difficoltà. Tutto per aiutarli a seguire gli stessi criteri della scuola.

Loro considerano il "Don Bosco" come una scuola che educa alla responsabilità e al lavoro, e che tratta tutti giustamente. E molti di loro vengono spesso a trovare gli insegnanti. Per il saluto di "buon giorno" all'inizio della giornata sono molti, non meno di 80, i genitori che rimangono ad ascoltarlo, soddisfatti di ciò che viene detto e dell'ambiente che crea.

- L'Opera Don Bosco cerca di formare persone solidari, consapevoli dei loro diritti e doveri. I diritti umani vengono insegnati (la pace, la giustizia, il rispetto, la dignità delle donne, il rispetto della natura ...)

- I genitori apprezzano molto la varietà d'attività sportive e culturali, e il fatto che il cortile resti aperto molti giorni dopo l'orario scolastico e in tempo di vacanze. Il polisportivo, le attività, la presenza degli adulti nei giochi, ha creato un ambiente molto dinamico.

Cristiani e musulmani possono lavorare insieme in tutti questi grandi ideali.

Questa discreta presenza della Chiesa, consente a molti sapere che esiste ed li aiuta ad apprezzarla. Non c'è libertà religiosa, e la libertà di culto degli stranieri deve essere esercitata con discrezione e umiltà. Noi parliamo de Don Bosco, de Natale et dei valori. Anche se la recente costituzione non ha avanzato sul tema della libertà di coscienza, molti sono preoccupati per questa mancanza nella realtà marocchina.

**5.- Kenitra “un piccolo ponte”:** La parola "Kenitra" significa in arabo "ponticello" e ci aiuta a definire il nostro lavoro di Chiesa. Siamo chiamati ad essere "un piccolo ponte" tra cristiani e musulmani, tra il mondo occidentale e il mondo musulmano. La presenza della Chiesa in questo mondo culturale non è facile, ma è necessaria. È piccola come un seme, ma Dio darà la crescita. Vogliamo essere un esempio di amicizia, di lavoro comune, una testimonianza, come è stato chiesto dal Concilio, nel documento "Ad gentes" (n. 11 e 12)

---

Sito di "Don Bosco" a Kenitra: <[donbosco-kenitra.org](http://donbosco-kenitra.org)>